

ALLEGATO È ALLA D.G.R.

ALLEGATO come parte integrante alla dell-

berazione n. 144 del 4 MAR 2016

Per copia conforme all'originale
Composta di n° 7 fogli
e n° 7 fascicoli.
Pescara, li 29/2/2016

REGIONE
ABRUZZO



IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Carlo Massaccesi)
Carlo Massaccesi

Giunta Regionale



Antonella Valente

Osservatorio Regionale per la riforma delle Province (DPGR 71/2014)

Seduta del 18 febbraio 2016 – ore 14.00 con il seguente Ordine del giorno:

- Attuazione dell'articolo 8 della Legge Regionale 32/2015 recante "Disposizioni per il trasferimento delle funzioni alla Regione": Stipula degli Accordi Regione-Province;
- Varie ed eventuali.

Inizio della seduta alle ore **14.30**

Risultano presenti:

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega Giovanni Lolli, il Prof. Mario Collevocchio, il Presidente della Provincia di Teramo, Dott. Domenico Di Sabatino, il Vicepresidente della Provincia dell'Aquila con delega, Dott. Nicola Orlando Pisegna, il Presidente della Provincia di Pescara, Dott. Antonio Di Marco, il Presidente della Provincia di Chieti, Dott. Mario Pupillo; partecipano inoltre il Dott. Tommaso Coletti, il Direttore Generale della Regione Abruzzo Avv. Cristina Gerardis, i Direttori Regionali Dott. Giovanni Savini, Dott. Tommaso Di Rino, Ing. Emidio Primavera, la Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio, nonché i Segretari Generali e i Dirigenti delle Province, nonché i Rappresentanti delle Sigle Sindacali convocate.

All'inizio della seduta risultano assenti il Direttore Regionale Ebron D'Aristotile, il Capo di Gabinetto Dott. Fabrizio Bernardini, il Direttore Regionale Dott. Antonio Di Paolo.

Funge da Segretario verbalizzante la Dott.ssa Antonella Valente.

Introduce l'argomento posto al primo punto dell'o.d.g. della seduta, il **Prof. Mario Collevocchio**, il quale sottolinea l'importanza della trattazione odierna stante la fase di attuazione del riordino. Ricorda ai presenti che un punto importante nel processo si è raggiunto con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n.1054 del 19 dicembre 2015, con la quale la Regione Abruzzo ha adottato le Linee guida che tracciano il percorso di attuazione del riordino medesimo e che prevedono la stipula di accordi progressivi, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 32/2015. Fa presente che all'esame e all'approvazione dell'Osservatorio sono state portate due bozze di Accordi bilaterali che, in caso di esito positivo, porteranno alla sottoscrizione di otto accordi (due per ogni Provincia) da recepirsi con successiva Delibera di Giunta regionale, che dovrà essere pubblicata sul Burat e che diventerà esecutiva, con piena operatività, dalla pubblicazione medesima. Ricorda che la copertura finanziaria per gli oneri derivanti dalla stipula dei primi due Accordi, risulta assicurata dagli stanziamenti di bilancio previsti dalla legge di stabilità regionale per l'esercizio finanziario 2016 e, conseguentemente, gli Accordi potranno essere recepiti con deliberazioni della Giunta regionale. Ricorda, altresì, che allo schema di accordo sono allegati, quali parti integranti e sostanziali, gli elenchi e documenti che rilevano la situazione delle Province sulle funzioni da trasferire alla Regione, così come previsto dalle Linee guida medesime. Passa poi all'illustrazione dei due Accordi che riguardano il primo, le funzioni in materia di "Agricoltura Uma"- "Risorse idriche Difesa del suolo (Genio Civile)" e "Formazione Professionale", l'altro le funzioni in materia di "Energia", "Tutela Ambientale" e "Industria Commercio e Artigianato".



Interviene sull'argomento la **Dott.ssa D'Antonio** la quale rileva la necessità, prima di procedere nell'esame degli Accordi, di modificare le Linee guida a seguito del Tavolo riunitosi a l'Aquila il 16/02/2016 anche alla presenza del Direttore Generale, con riferimento all'ordine di priorità delle funzioni da riallocare in capo alla Regione e che, sebbene a carattere indicativo, era stato fissato proprio nel documento predetto. Tale modifica si rende necessaria proprio sulla base delle impellenti esigenze manifestate dall'Assessorato regionale preposto alle Attività Produttive e sulla carenza di personale che curi le pratiche relative all'Industria, Commercio e Artigianato. Perciò occorre proporre all'Osservatorio la condivisione circa la modifica delle priorità come poste, a carattere indicativo nelle linee guida, anticipando il trasferimento della funzione in materia di "Industria, commercio e artigianato"; prosegue facendo presente che il Direttore Generale nel corso della stessa riunione ha ritenuto che l'anticipazione nell'ordine di priorità riguarda anche una parte pro quota del personale rientrante nel 15% delle funzioni fondamentali addetto ad attività generali (amministrazione, gestione e controllo).

Interviene a questo proposito il **Vicepresidente Lolli** il quale, proprio sulla condivisione della modifica alle linee guida riguardo la cronologia dei trasferimenti (industria, commercio e artigianato, nonché il 15% delle funzioni generali) nell'Osservatorio, intende fare il punto della situazione riconfermando gli impegni assunti dalla Regione con l'approvazione della L.R. 32/2015 sia per quanto riguarda il personale e sia per l'onerosità finanziaria.

Precisa al riguardo che, viste le scarse risorse finanziarie dovute anche ai pesanti tagli subiti, la Regione con un estremo sforzo dovrà cercare di recuperare liquidità con l'operazione di riaccertamento dei residui da destinare al processo di riordino delle Province.

Richiama l'attenzione dei presenti sulla problematica legata ai Centri per l'impiego per i quali occorrerà definire, con lo Stato, meccanismi coordinati di gestione amministrativa dei servizi per il lavoro. Al riguardo, tuttavia, non risulta ancora chiaro se possano o meno essere utilizzate le risorse FSE per i costi di gestione. Sull'argomento chiede al Direttore regionale Dott. Di Rino un successivo intervento dirimente che chiarisca lo stato dell'arte. Ricorda, comunque, che la predetta funzione sarà oggetto di apposito futuro accordo.

Affronta, poi, la questione sollevata dalla Provincia di Chieti, così come anche da altre Province, riguardante il trasferimento del personale collegato alle funzioni; la problematica concerne soprattutto i servizi che hanno una valenza territoriale e per i quali occorrerà un'attenta valutazione delle sedi al fine di ottimizzare il servizio offerto ai cittadini.

Di seguito torna a ribadire ai presenti l'esigenza, manifestata più volte, legata al reperimento di personale provinciale correlato alla funzione "industria, commercio, artigianato"; la motivazione non più rinviabile è che incombono, infatti, scadenze imminenti che comportano il rischio riflesso della mancata rendicontazione di fondi comunitari con notevoli ripercussioni finanziarie a carico del bilancio regionale ma anche per i pagamenti alle imprese. Ritiene che, del resto, anche se dovesse arrivare personale provinciale legato ad altre funzioni, come ad esempio l'agricoltura, difficilmente si riuscirebbe in tempo utile a renderlo edotto sul lavoro da fare. Ragione per cui ribadisce l'assoluta necessità di anticipare, cronologicamente, il trasferimento della funzione "industria, commercio, artigianato" in modo da acquisire, in tempi rapidi, personale provinciale legato alla predetta funzione che già svolge attività legate alla rendicontazione.

Prosegue illustrando le motivazioni per le quali è stato inserito pro quota (max 9 unità nel 1° Accordo e max 3 unità nel 2° Accordo) il personale c.d. del "15%" collegato alle funzioni generali di amministrazione e controllo. Poiché, infatti, il predetto personale svolge compiti di supporto tecnico, contabile, legale, giuridico o amministrativo, nelle Province per il personale che, in parte, sarà trasferito alla Regione, conseguentemente si ritiene opportuno far transitare, proporzionalmente al numero dei dipendenti riferiti ai primi due accordi, anche una percentuale del personale assegnato alle funzioni generali, dichiarato in soprannumero dalle Province ed inserito come tale nella piattaforma governativa. Rimangono da stabilire i criteri con i quali saranno scelti i dipendenti da trasferire alla Regione per effetto dei primi due accordi.



Il **Vicepresidente Lolli** a questo punto solleva la problematica circa la possibilità per i Comuni di “scegliersi” i dipendenti provinciali dalla piattaforma, sulla base delle capacità assunzionali da ciascun ente evidenziate (cita per tutti il caso del Comune di Pescara). Reputa al riguardo necessario creare le condizioni favorevoli affinché il personale provinciale interessato possa ricollocarsi negli enti che manifestano possibilità di ricollocamento. Quindi, segnala al Dirigente del Servizio, Dott.ssa D’Antonio, la necessità di convocare al più presto una riunione con i Comuni interessati.

Prosegue, poi, illustrando le motivazioni contingenti che hanno spinto ad inserire, nel secondo accordo, la funzione Ambiente (ad esempio le autorizzazioni ambientali), nella consapevolezza che il trasferimento riguarda il personale che già si occupa della materia e che, quindi, è in grado di essere operativo da subito.

Precisa che questa è solo la prima fase del processo, poiché si è ritenuto opportuno andare avanti per “step” sulla base delle esigenze finanziarie del bilancio regionale e senza perdere di vista le indicazioni fornite dal livello governativo (es. per i centri per l’impiego).

L’ultimo inciso del Vicepresidente Lolli riguarda le Biblioteche provinciali, poiché si sta cercando di coinvolgere i Comuni capoluogo nella riorganizzazione di queste istituzioni culturali, anche tenuto conto del contributo del Mibact, cercando così di scongiurare la proposta ministeriale che vorrebbe far diventare le biblioteche provinciali delle biblioteche universitarie. Allo scopo è stato creato un gruppo di lavoro che seguirà l’evolversi della situazione.

Interviene a questo punto il **sindacalista Vincenzo Mastrangeli della UIL**, che chiede delucidazioni sul mancato inserimento, negli Accordi, della Polizia provinciale a fronte dell’anticipo del personale facente parte del 15% delle funzioni generali. Ciò perché, essendo stata inserita negli accordi la funzione in materia di Ambiente, occorrerebbe esercitare anche la vigilanza per le eventuali sanzioni; ricorda che la tempistica di assorbimento (*rectius* “avvalimento”) del predetto personale è stata oggetto di varie decisioni da parte dell’Osservatorio.

Sull’argomento la **Dott.ssa D’Antonio** precisa che nell’ambito del tavolo tecnico regionale, si è deciso di rimandare ad un successivo accordo la disciplina riguardante la Polizia provinciale.

Interviene sull’argomento il **Direttore Generale, Avv. Gerardis**, per fare presente che non è solo una questione di “tempistica” quella che attiene alla ricollocazione del personale provinciale, bensì una prerogativa della Regione quella di verificare le proprie esigenze funzionali e organizzative ed agire di conseguenza. Conseguentemente è chiaro che l’indicazione data dal Vicepresidente sulle priorità è frutto di valutazioni di merito derivanti proprio dalle esigenze organizzative dell’ente regionale.

Prosegue il **sindacalista Mastrangelo**, facendo presente che la Polizia provinciale dichiarata in soprannumero nelle Province, se non “riutilizzata” dalla Regione per le funzioni trasferite, confluirà negli organici delle polizie municipali dei Comuni.

L’**Avv. Gerardis** riprende l’argomento precisando che, anche se si è deciso di far anticipare il trasferimento della funzione “industria, commercio, artigianato” e quello di una parte del personale “ausiliario” del 15% addetto alle funzioni generali, l’ordine cronologico dei trasferimenti non viene completamente “stravolto”.

Il **Vicepresidente Lolli** fa il punto della situazione richiamando i contenuti degli accordi e ricordando che oggetto del primo Accordo sarà il trasferimento delle funzioni conferite ex L.R. 72/98 ai sensi della circolare ministeriale 1/2015, mentre il trasferimento del secondo Accordo riguarderà il trasferimento delle funzioni “Energia”, “Ambiente” e “Industria, Commercio e Artigianato” che, come già detto in precedenza, attengono ad esigenze organizzative della Regione. Seguiranno, per step, i trasferimenti delle altre funzioni provinciali ai sensi della L.R. 32/2015.

Secondo il **sindacalista Mastrangeli** il rischio è che la polizia provinciale venga, nel frattempo, assorbita dai Comuni e, conseguentemente, la Regione si troverebbe senza personale addetto alla vigilanza a fronte dell’esercizio delle funzioni che la richiederebbero.

Prende la parola il **sindacalista Carmine Ranieri della CGIL**, il quale ritiene che tutti siano consapevoli che la Regione, per le note carenze finanziarie di bilancio, abbia necessità di procedere



al riordino per tappe. Riferisce della necessità, come prima questione, di individuare le sedi di prima assegnazione per il personale in procinto di transitare. La seconda questione attiene all'ordine di priorità individuato negli accordi, non tanto per le funzioni anticipate rispetto ad altre, quanto per la quota del personale 15%. Ricorda come già in precedenza lui stesso avesse precisato che il personale del 15% dovesse essere l'ultimo a transitare alla Regione, proprio perché le leggi (nazionale e regionale) prevedono un collegamento diretto tra personale e funzioni e quindi, non essendo possibile riassorbire tutto il personale provinciale in prima battuta per l'incertezza che grava sulle risorse finanziarie regionali, non si avrà ugualmente certezza del trasferimento per tutte le funzioni e per il personale collegato; quindi la "precedenza" accordata al personale del 15% sarà oggetto di contestazioni che potrebbero anche generare contenziosi. Conseguentemente ritiene che sarà possibile assorbire il predetto personale solo dopo aver messo la "spunta", ossia opzionato nella piattaforma, tutto il personale collegato alle funzioni.

Interviene il **Presidente della Provincia di Teramo, Dott. Di Sabatino**, il quale precisa che il personale del 15% è da considerarsi comunque in soprannumero e la decisione di inserirlo nel passaggio alla Regione è frutto di un accordo all'interno dell'Osservatorio.

Prende la parola l'**Avv. Gerardis** la quale precisa che proprio l'accordo assunto nell'Osservatorio e con il quale è stato preso in considerazione il personale del 15% delle funzioni generali non può essere considerato, giuridicamente, derogatorio di una norma di legge; l'accordo, come tutti sanno, rappresenta un vincolo per le parti che lo concludono e che, perciò, sono chiamati ad attenervisi. Inoltre il predetto personale rappresenta un supporto, una "pertinenza" per le funzioni trasferite e come tale, necessaria, anche per l'espletamento di queste ultime. Tra l'altro sottolinea come la Regione stia compiendo un notevole sforzo affinché, alla fine del percorso, tutto il personale in soprannumero possa essere ricollocato. La Regione deve però potersi organizzare, e tra le prerogative ha quella di avvalersi di personale, tra l'altro indicato proprio dalle Province, in grado di supportare il processo di trasferimento delle funzioni e del personale collegato. Non si tratta quindi di un criterio arbitrario né *contra legem*.

Il **sindacalista Ranieri** precisa che si riferiva all'ipotesi che il personale collegato alle funzioni che rimane in piattaforma possa essere assorbito, nel frattempo, dai Comuni.

L'**Avv. Gerardis** ricorda come in altre Regioni la piattaforma sia stata riempita anche da altri enti ed è questo l'*optimum* a cui aspira Funzione Pubblica. Ciò perché nella testa del legislatore, giusto o sbagliato che fosse, le Regioni avrebbero dovuto fare, oltre alla ricollocazione diretta, anche un'operazione di "*rastrellamento*" dei posti disponibili per il personale provinciale.

Il **Vicepresidente Lolli** interviene cercando di interpretare la preoccupazione del sindacalista Ranieri e cioè che la Regione si possa trovare nella condizione di dover esercitare funzioni il cui personale nel frattempo è stato assorbito dai Comuni; ma la condizione finanziaria della Regione impone, comunque, di procedere per tappe. Ritiene che l'importante sia che, alla fine del processo, le funzioni possano essere esercitate, magari riorganizzate anche con un numero minore di personale.

Il **sindacalista Ranieri** chiede di poter sapere come sono stati determinati i fondi per la remunerazione del personale e come verranno regolati i rapporti per le funzioni che comportano l'attività delle società collegate. Infine chiede se sia possibile integrare l'accordo con una previsione riferita all'utilizzo delle graduatorie provinciali a tempo indeterminato del personale precario collegato alle funzioni trasferite.

Prende la parola il **Sindacalista Maurizio Spina della Cisl**, il quale ribadisce l'importanza di procedere per step, assicurando nel contempo certezza e garanzie al personale interessato dal processo e soprattutto tempi brevi per la sua realizzazione. Condivide l'esigenza dell'anticipazione nel trasferimento di alcune funzioni, ma per l'anticipo del 15% delle funzioni generali ritiene che si possa fare ma a patto che si tenga in debita considerazione anche la vigilanza garantita dalla Polizia provinciale, soprattutto per ciò che concerne le funzioni che la Regione si appresta a ricollocare come l'Ambiente. Richiama l'attenzione dei presenti sulla circostanza che il personale inserito negli elenchi sia effettivamente quello assegnato alla funzione alla data dell'8 aprile 2014. Si rivolge



quindi ai referenti delle Province ribadendo che, se qualche errore è stato fatto, l'importante è che sia sanato subito perché altrimenti potrebbe causare il blocco dell'intero processo. Si dimostra consapevole delle esigenze di bilancio regionale ma ritiene importante che, qualora fosse possibile, anche il personale della Regione dovrebbe essere collocato a riposo usufruendo della pre Fornero. Infine suggerisce di trovare soluzioni per un uso più razionale della piattaforma.

Interviene il **Vicepresidente della Provincia di L'Aquila, Dott. Nicola Orlando Pisegna**, il quale precisa che il calcolo del personale c.d. del 15% ha interessato le altre Province e non la Provincia che lui rappresenta; l'esigenza di mettere a "disposizione" della Regione una percentuale del personale assegnato alle funzioni generali è stata determinata dal calcolo della riduzione del 50 per cento, in termini finanziari, della dotazione organica che ha interessato tutte le Province. La Provincia dell'Aquila non ha indicato la "sua" quota del 15% ma ritiene indispensabile che tale quota sia sostituita da una quota di Polizia provinciale.

Il **Dott. Caracciolo, Segretario Generale della Provincia dell'Aquila**, riafferma ulteriormente che non avendo la Provincia dell'Aquila indicato il 15% del personale delle funzioni generali, occorrerà comunque considerare la polizia provinciale nella medesima quota percentuale.

Il **Presidente della Provincia di Teramo, Dott. Di Sabatino**, interviene ribadendo che nel percorso si è cercato di andare incontro a tutte le esigenze manifestate dalle Province, talvolta anche soprassedendo su qualche situazione per così dire "al limite".

Nuovamente il **Vicepresidente della Provincia di L'Aquila**, ribadisce che la polizia provinciale rappresenta, per la sua Provincia, una questione primaria e chiede, quindi, di tenerne conto ai fini del calcolo del 15%.

Il **Vicepresidente Lolli** ribadisce che saranno prese in considerazione tutte le questioni sollevate, compresa quella che interessa la Provincia dell'Aquila, e alle stesse si cercherà di dare soluzione in un quadro di sostenibilità finanziaria ma, possibilmente, senza irrigidimenti da parte degli interessati.

Il **Consigliere della Provincia di Chieti, Tommaso Coletti**, sostiene che sia necessario uscire con un quadro univoco dal tavolo odierno e formula una domanda: chiede se tutte le funzioni previste dall'art. 3 della L.R. 32/2015 saranno riassorbite dalla Regione. Ritiene, infatti, che se così fosse occorrerebbe stilare un programma ben definito con scadenze, magari più vicine per le Province e più lontane per la Regione, per riassorbire tutto il personale interessato; solo così si darà certezza al personale legato alle funzioni, e si eviteranno conflitti sulla piattaforma.

Il **Vicepresidente Lolli** ricorda che il personale legato alle funzioni, all'occorrenza, dovrebbe comunque ricollocarsi presso i Comuni, tenuto conto che la Regione non potrà assorbire tutto il personale in soprannumero delle province. Cita l'esempio del Comune di Pescara che ha fatto richiesta di una decina di persone; tuttavia non è che il personale debba essere messo in condizione di poter scegliere dove andare. Tutte le funzioni saranno trasferite alla Regione, ma non tutto il personale provinciale legato alla funzione sarà ricollocato nell'ente regionale, proprio perché non sussistono le risorse finanziarie per coprire tutta l'operazione.

Interviene sull'argomento la sindacalista **Laura Mosca**, che chiede l'esito della segnalazione fatta dall'Upi circa la riapertura del portale della Funzione pubblica finalizzata all'inserimento dei nominativi del personale collegato alle funzioni. Sostiene che il portale, chiuso per tutti gli enti il 12 febbraio, sia stato riaperto per le modifiche da apportare da parte di Regioni e Province. La Regione avrebbe la priorità assoluta nella ricollocazione diretta del personale legato alle funzioni. Chiede se la Regione abbia la possibilità di fare un censimento dei posti disponibili, fra i vari enti del territorio, in modo da poter ricollocare il personale provinciale.

Alle ore 15.45 - Entra il Dott. Fabrizio Bernardini, Capo di Gabinetto della Regione Abruzzo.

Interviene il **Sindacalista Bravo** il quale chiede se, per la funzione Energia, quando si parlerà delle società partecipate la Regione abbia l'intenzione di accorpate le tre esistenti in un'unica società o abbia intenzione di mantenerle in vita singolarmente. Poi chiede delucidazioni sulla disciplina di cui all'art.3 dell'accordo circa l'individuazione del fondo da "trasferire" alla Regione in assenza di risorse finanziarie da parte delle Province. Ultima questione riguarda lo svuotamento delle



professionalità a cui si potrebbe incorrere in caso di abbinamento unilaterale, da parte della funzione pubblica, nella procedura domanda e offerta.

Vicepresidente Lolli ritiene che non ci saranno richieste tali da parte dei Comuni in grado di assorbire interamente il personale svuotando le funzioni di professionalità; ribadisce quindi che si eviterà, scrupolosamente, che qualche funzione sia completamente svuotata del personale, ma il problema sarà sicuramente quello opposto.

Interviene il **Dott. Dezio del Comune di Pescara** il quale chiede cosa succederà se la Regione nel riprendersi le funzioni, assorbirà solo parte del personale provinciale in quanto il Comune non vorrà certo rimanere "soggetto passivo" nella scelta del personale. Aggiunge che il Comune ha avuto possibilità di scelta solo sulla Provincia di Pescara poiché una ulteriore seconda fase, se ci sarà, riguarderà l'ambito regionale. Ragion per cui tutti coloro che non riusciranno a ricollocarsi nell'ambito provinciale prima e regionale poi, saranno definitivamente dichiarati in soprannumero.

Si inserisce sulla questione sollevata dal Dott. Dezio la sindacalista **Dott.ssa Francesca Rasetta** la quale ricorda che nell'incontro tenutosi con la Regione il 1° dicembre u.s. all'Aquila, l'impegno proprio della Regione era quello di fare un tavolo per individuare le funzioni di competenza comunale e per determinare il relativo contingente di personale collegato alle funzioni medesime. La mancata presa d'atto di questa decisione, determinerà problemi in quanto i Comuni, se non trovano personale, potranno pescare solo nell'ambito della provincia e in mancanza, dovranno farlo a livello regionale. Quindi occorrerebbe fare un tavolo per una ricognizione dei posti comunali disponibili e per cercare di ricollocare, innanzitutto, il personale collegato alle funzioni per poi procedere con le capacità assunzionali presenti nei Comuni medesimi.

Ore 16.10 Entra il Dott. D'Aristotile.

Prende la parola il **Segretario Generale della Provincia di Chieti, Dott. Radoccia**, il quale ritiene che si commetta un errore di base nell'affrontare il problema; si pensa infatti che il problema principale sia quello di "sistemare" il personale delle Province ma non è così. Il problema sta nel come la Regione intenda esercitare le funzioni che sono "sue". Partendo da questo presupposto la Regione dovrebbe verificare le risorse disponibili e stabilire l'ordine di priorità per poi procedere alla ricollocazione del personale. Al resto del personale non ricollocato si dà la possibilità di utilizzare lo strumento della piattaforma, e ciò proprio per evitare che qualcuno, dal primo gennaio 2017, si trovi con lo stipendio decurtato. Il problema del personale quindi è sì fondamentale ma è anche accessorio rispetto alle decisioni che la Regione dovrà assumere per esercitare le proprie funzioni, tenuto conto che, comunque, il rimborso delle somme per l'esercizio delle funzioni la Regione alle Province dovrà comunque corrisponderle.

Il **Vicepresidente Lolli** ripete che nella L.R. 32/2015 si è stabilito che la Regione si riprenderà le funzioni che non necessariamente corrispondono a tutto il personale direttamente collegato alle stesse. Quindi si procederà con la convocazione dei Comuni per verificare una possibile ricollocazione in questi enti. Altra questione da affrontare è quella relativa alla vigilanza per le funzioni che vengono trasferite alla Regione come ad esempio l'ambiente. Chiede quindi ai presenti di affidare una possibile soluzione alla predetta questione che riguarda la vigilanza ad un accordo tra la Regione e le Province.


La **sindacalista Rasetta** chiede che venga precisata la sede di destinazione del personale trasferito.

L'**Avv. Gerardis** precisa al riguardo che l'assegnazione del personale trasferito andrà fatta ai Dipartimenti Regionali competenti per materia.

Il **Vicepresidente Lolli** ritiene che non ci si potrà irrigidire nel fissare preventivamente le sedi di destinazione, anche perché la Regione intende organizzarsi al meglio cercando soluzioni ottimali per fornire i servizi ai cittadini.

La **sindacalista Rasetta** ricorda che tutti i dipendenti provinciali che rappresentano le RSU, secondo un accordo quadro, manterranno tale status anche una volta transitati in Regione.

Prende la parola il **Presidente della Provincia di Pescara, Dott. Antonio Di Marco**, il quale precisa che lo sforzo massimo che le Province stanno conducendo, da un anno a questa parte, è quello di non mettere fuori gioco nessuno dei dipendenti. L'aspetto che deve essere garantito dalla



Regione e il rimborso delle somme dovute al fatto che le Province, da più di un anno, stanno sostenendo le spese per pagare i dipendenti e ciò anche in carenza di risorse nei bilanci provinciali e nonostante già considerino come entrate i trasferimenti, a rimborso, da parte della Regione

Il Vicepresidente Lolli precisa che ciò che le Province richiedono, in termini di rimborso per le funzioni sino ad oggi esercitate, potrà essere oggetto di contenzioso. Chiede a questo punto che si proceda alla sottoscrizione dei due Accordi.


L'Osservatorio delega ai rappresentanti la sottoscrizione degli Accordi.

La riunione si conclude **alle ore 16.45**

Il Segretario verbalizzante _____



Per copia conforme all'originale
Composta di n° 7 fogli
e n.° 7 fasciate.

Pescara, li  29/2/2016